

SCHEDA N. 6

Scheda geologico-tecnica relativa all'area

Ai7

Area di antico impianto

- Geologia e geomorfologia del sito: il settore ove si estende l'area Ai7 è pianeggiante ed è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali antichi sospesi rispetto agli alvei attuali dei Torrenti Chiamogna, Chisone e Pellice. A Sud tale settore è delimitato dalla netta scarpata di terrazzo che separa i depositi antichi dalla pianura alluvionale recente di poco sospesa sugli alvei attuali del reticolo idrografico principale.
- Caratteri geotecnici ed idrogeologici: sulla base dei dati disponibili è ragionevole ritenere che i depositi del materasso alluvionale su cui insiste l'area in esame presentino caratteristiche geotecniche generalmente buone ($\varphi' \approx 30^\circ$, $c \approx 0$ kN/m², $\gamma' \approx 19$ kN/m³). Sulla base dei dati freaticometrici disponibili risulta che la soggiacenza media della falda freatica si attesti a profondità superiori di 10 metri dal piano campagna.
- Idoneità all'edificazione: l'area rientra nella seconda classe (II) di pericolosità e di idoneità all'utilizzazione urbanistica in ragione del fatto che essa insiste nella Fascia C del P.A.I. (portate di piena con $T_r = 500$ anni per tiranti idrici stimabili al di sotto dei 30-40 cm associati a regimi di corrente lenta). Data la presenza della scarpata di terrazzo caratterizzata da dislivello plurimetrico, lungo la quale è stata prevista una fascia di rispetto estesa a monte del ciglio superiore per una larghezza pari a 15 metri, il settore meridionale dell'area in esame è stato ascritto alla classe terza (IIIb3a e IIIa).

In classe II (seconda)

Sono consentite tutte le opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sugli edifici esistenti, nonché tutti gli adeguamenti igienico-funzionali.

La realizzazione di nuove unità immobiliari è ammessa nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e dalle seguenti

Norme tecniche di attuazione

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno $T_r = 500$ anni. Le superfici abitabili dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.
2. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a

profondità non inferiori a 3 m da p.c. e/o, comunque, tali da indagare le caratteristiche granulometriche e tessiturali del terreno almeno 1 m al di sotto del piano di imposta delle fondazioni esistenti od in progetto.

3. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
4. Locali interrati e seminterrati non consentiti.

In classe IIIb3a (terza)

Sono consentite esclusivamente tutte le opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sugli edifici esistenti, purché tali da non determinare aumento del carico antropico (è da escludersi, pertanto, la realizzazione di nuove unità immobiliari), nonché tutti gli adeguamenti igienico-funzionali, nel rispetto di quanto previsto dalle seguenti

Norme tecniche di attuazione

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno $Tr = 500$ anni. Le superfici abitabili ed operative dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.
2. Indagini geologiche e geomorfologiche di dettaglio atte a verificare la stabilità a lungo termine della porzione di scarpata prospiciente il fabbricato oggetto di intervento, comprendenti verifiche di stabilità effettuate in corrispondenza di apposite sezioni topografiche rilevate lungo la linea di massima pendenza ed estese fino al piede della scarpata stessa.
3. Locali interrati e seminterrati non consentiti.